Num. 273

orino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1862

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 18 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
17 Novembre	739,12	738,92	738 72	+ 9,5	+10,3	+10,5	+ 8,0	+ 8,4	+ 8,8	+ 7 8	N.N.E.	N.N.E.	N.E.	Pioggia	Pioggia	Nuv. rotte

PARTE UFFICIALE

TORINO, 17 NOVEMBRE 1862

Il N. 953 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regolamento doganale 11 settembre, numero 867;

Visto il Regio Decreto 16 corrente sull'ordinamento e sulla classificazione delle Dogane;

Visto il Regio Decreto 9 corrente sull'organamento delle Direzioni, Ispezioni e Sotto-Ispezioni delle Gabelle;

Occorrendo di procedere all'uniforme organamento delle Dogane del Regno;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze:

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Le Dogane sono sotto la immediata dipendenza delle Direzioni delle Gabelle, colle quali di regola corrispondono direttamente.

Art. 2. Sono approvate le annesse tabelle, firmate d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, concernenti:

1. Il ruolo degli Impiegati per le Dogane, con indicazione degli stipendi e delle indennità loro assegnate (tabella A);

2. Il numero degli impiegati ed agenti d'ogni grado stabilito per ciascuna Dogana e sezione di Dogana (tabella B).

Art. 3. È parimente approvato il Regolamento del personale delle Dogane annesso al presente Decreto, e d'ordine Nostro vidimato dal Ministro delle Finanze.

Art. 4. Il Direttore generale delle Gabelle nomina gli agenti subalterni e le visitatrici.

Il Ministro delle Finanze, sulla proposta del Direttore suddetto, nomina i commessi.

Gli altri gradi sono conferiti con Decreto Reale.

Art. 5. Debbono dare cauzione con rendita inscritta nel Gran Libro dello Stato, o con somma da investirsi nella Cassa dei depositi e prestiti, i Ricevitori, i Cassieri e i Magazzinieri.

La somma capitale cui ammontare debbono tali cauzioni, sarà pei

Ricevitori di	1.a classe	in lire	10000
»	2.a »	»	9000
»	3.a »	»	8000
»	4.a »	»	7000
»	5.a »	»	5000
»	6.a »	»	4000
»	7.a »	»	2000
»	8.a »	»	1000
Cassieri		»	5000
Magazzinieri		»	5000

Art. 6. L'impiegato già provvisto d'una cauzione, allorchè viene promosso ad un uffizio, cui è annesso l'obbligo d'una cauzione maggiore, può assumere immediatamente ed interinalmente l'esercizio di questo uffizio, salvo il caso di deficienza o di altra contabilità riconosciuta a di lui carico nel precedente uffizio.

Art. 7. L'impiegato contabile che, a termini dell'articolo 6, assume il provvisorio esercizio delle sue funzioni, deve fornire il supplemento di cauzione nel termine di tre mesi decorrendi dal giorno in cui avrà abbandonato l'uffizio precedente.

Spirati i tre mesi, e sino a che abbia adempito ad un tal obbligo, soggiace alla ritenzione di un quinto sullo stipendio.

Queste ritenenze cadono a benefizio della Cassa delle pensioni.

Scaduti altri tre mesi senza che sia stato prestato il supplemento di cauzione, il contabile sarà surrogato in ufficio e collocato, senza assegnamento, in aspettativa d'altro impiego cui non sia annesso l'obbligo della cauzione.

Art. 8. L'impiegato di nuova nomina o non ancora provveduto di cauzione, che sia chiamato ad un uffizio di contabilità soggetto all'obbligo della cauzione, dovrà soddisfarvi prima di entrare in funzioni, entro un termine non maggiore di quattro mesi dalla data del decreto di nomina.

Scaduto tale termine, sarà surrogato in ufficio e collocato in aspettativa nella conformità stabilita dal precedente art. 7.

Art. 9. Gli attuali titolari d'uffizi contabili che col presente vengono assoggettati alla cauzione, cui prima non erano tenuti, come altresì quelli che trovansi attualmente nell'esercizio d'impieghi contabili senza aver adempito all'obbligo della cauzione, dovranno questa prestare o compiere nell'intiera somma e nel termine stabilito dall'art. 7, a partire dalla pubblicazione del presente Decreto.

Trascorso tale termine senza che abbiano adempito a questo obbligo, sarà provveduto per la loro surrogazione ne' modi precedentemente indicati.

Art. 10. Gli impiegati che nell'attuazione del nuovo ruolo ottenessero posti con stipendio inferiore a quello di cui erano precedentemente provvisti, riceveranno un assegno personale pari alla differenza tra il precedente e il nuovo stipendio.

Questo assegno diminuirà in proporzione dell'aumento di stipendio che i medesimi impiegati otterranno nelle successive destinazioni.

Gli impiegati suddetti che non conseguiranno un posto nel nuovo ruolo potranno essere destinati provvisoriamente presso qualche ufficio conservando i loro stipendi anteriori.

Art. 11. Sono applicabili agli stipendi e agli assegnamenti stabiliti col presente Decreto la ritenuta e la sovratassa prescritte colla Legge 20 maggio 1852, numero 1374.

Art. 12. Il presente nuovo organamento andrà in attività col giorno 1.o gennaio 1863, e da tale epoca cesserà d'aver effetto qualunque disposizione contraria a quelle del presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 30 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

REGOLAMENTO
DEL PERSONALE DELLE DOGANE.

TITOLO I.
Personale delle Dogane.

1. Pel servizio delle Dogane vi sono Direttori speciali, Ricevitori, Commissari alle visite, Cassieri, Magazzinieri, Commissari per le dichiarazioni, Veditori, Commessi, Agenti subalterni e Visitatrici.

2. I Direttori speciali saranno di 1.a classe nelle Dogane di Genova e Napoli, di 2.a nelle Dogane di Livorno, Messina, Milano, Palermo e Torino, di 3.a nelle Dogane di Ancona, Bari e Firenze.

3. In ogni Dogana vi ha un Ricevitore il quale è di

I	classe nelle Dogane di	I	ordine	1.a	classe.
II	id.	»	»	2.a	id.
III	id.	»	»	3.a	id.
IV	id.	»	»	4.a	id.
V	id.	»	II	1.a	id.
VI	id.	»	»	2.a	id.
VII	id.	»	»	3.a	id.
VIII	id.	»	»	4.a	id.

In alcune possono esserveno due o più di differenti classi secondo il ripartimento degli affari o il numero delle sezioni in cui si dividono.

In alcune Dogane di secondo ordine il posto di Ricevitore può essere tenuto da Magazzinieri dei generi di privativa, i quali avranno perciò un soprasoldo di L. 600 se la Dogana è di 1.a classe, di L. 400 se di seconda e terza, e di L. 200 se di quarta classe.

4. I Commissari alle visite sono destinati per le Dogane di I ordine ove si fanno molte operazioni di importazione.

Di regola vi sarà un solo Commissario in ogni Dogana, e della classe a cui quella appartiene.

In alcune Dogane possono esservi però due o più Commissari di classe inferiore a quella della Dogana, prendendo norma dal numero e dalla importanza delle sezioni in cui l'uffizio fosse diviso.

5. I Cassieri assistono i Ricevitori nelle Dogane di prima classe e primo ordine. Anco per questi han però luogo le eccezioni contemplate nel numero antecedente pei Commissari alle visite.

6. I Magazzinieri sono assegnati a taluna delle Dogane di I ordine, nelle quali la importanza del deposito delle merci richiegga che la risponsabilità del servizio sia esclusivamente concentrata in speciali funzionari.

I Magazzinieri sono di tre classi, cioè di prima nelle Dogane di prima classe, di seconda per quelle di seconda classe e di terza per tutte le altre. Possono esservene due o più di differenti classi se il deposito è diviso in più sezioni.

7. I Commissari per le dichiarazioni si applicano alle Dogane di I ordine in cui il servizio del ricevimento delle dichiarazioni e dei manifesti richiede un Capo speciale. Quelli della prima classe sono addetti alle Dogane di prima e seconda classe, gli altri a quelle di classe inferiore. Può esservene un numero maggiore e di classi differenti, se il ripartimento degli affari lo richiegga.

8. I Veditori sono destinati per le Dogane di I ordine e per quelle di II ordine delle due prime classi. Si distribuiscono senza riguardo allo stipendio nel numero richiesto dalla quantità delle operazioni doganali.

9. I Commessi sono chiamati a prestar la loro opera nelle Dogane di qualsiasi classe. Per la loro distribuzione non si ha riguardo allo stipendio e si tiene conto della quantità di operazioni e scritturazioni che occorrono.

10. Gli Agenti subalterni si destinano nelle Dogane di I ordine e di II ordine della prima classe ove occorre un particolare servizio per l'apposizione del contrassegno ai tessuti, e ove havvi maggior lavoro per la applicazione dei bolli ai colli, per la pesatura e custodia delle merci e per la vigilanza nei locali.

11. Le Visitatrici sono applicate alle Dogane di confine ove siavi frequenza di viaggiatori.

12. Quando per qualche sezione doganale non vi sia apposito personale, le operazioni doganali nelle medesime saranno compiute da funzionari della Guardia doganale.

13. Nelle Dogane ove mancano Agenti subalterni, le loro incumbenze saranno eseguite dalle Guardie sedentarie.

TITOLO II.
Del Direttore speciale.

14. Dal Direttore speciale dipendono tutti gli Impiegati, gli Agenti subalterni e gli individui della bassa forza della Guardia doganale applicati alla Dogana. Tale dipendenza rispetto ai Ricevitori e ai Commissari alle visite si limita alla disciplina e al buon ordine di servizio.

15. Egli corrisponde col Direttore delle Gabelle, con tutti i Capi delle Dogane, nonchè con le altre Autorità locali in ciò che concerne il servizio. In caso di urgenza e di particolari incarichi carteggia col Ministero delle Finanze.

16. Il Direttore speciale deve vigilare sul buon andamento di tutto il servizio di Dogana, e specialmente provvedere alla retta ed imparziale applicazione dei regolamenti doganali.

Egli perciò ha la superiore direzione di tutti gli affari della Dogana e specialmente

a) Distribuisce gli affari fra gli Impiegati ed Agenti subalterni, ma non può senza permesso del Direttore delle Gabelle applicarli a funzioni diverse da quelle per le quali sono destinati;

b) Sovraintende alle visite delle merci e fa operare controviste;

c) Verifica di quando in quando lo stato della cassa e dei depositi delle merci, il conto dei registri, dei piombi, delle lamine e simili;

d) Vigila perchè sieno esattamente e nei termini prescritti presentati i conti, le dimostrazioni e simili lavori dai Ricevitori;

e) Firma la corrispondenza.

17. Egli esercita il potere disciplinare sugli Impiegati e Agenti doganali posti sotto la sua dipendenza, e quindi

a) Li sospende dal servigio quando siensi resi colpevoli di trasgressioni che andrebbero punite con la destituzione, oppure quando tale misura sia urgentemente richiesta dall'interesse della Amministrazione. Deve però darne conto entro 24 ore al Direttore delle Gabelle;

b) Infligge la pena della ammonizione agli Impiegati (*esclusi i Ricevitori, i Commissari alle visite, i Cassieri ed i Magazzinieri*); e quella della perdita dello stipendio fino a tre giorni agli Agenti subalterni.

18. Accorda permessi di assenza agli Impiegati e agli Agenti subalterni per una durata non maggiore di giorni otto.

19. Provvede a sostituire in casi d'urgenza gli Impiegati di qualsiasi grado, dandone avviso al Direttore delle Gabelle se trattisi di Ricevitori, di Cassieri, di Commissari alle visite e di Magazzinieri.

20. In mancanza del Direttore speciale il Ricevitore lo sostituisce quando non venisse diversamente disposto dal Ministero delle Finanze.

TITOLO III.
Del Ricevitore.

21. Il Ricevitore è Capo della Dogana ove non vi ha un Direttore speciale. Quando per alcuni speciali servizi vi sia in una Dogana più di un Ricevitore, la direzione dell'Ufficio è affidata a quello che appartiene a una classe superiore di stipendio, od in caso di classe eguale al più anziano. Il Ricevitore dipende dal Direttore delle Gabelle e dall'Ispettore, e ad esso sono applicabili le disposizioni degli art. 14, 15 e 16 relative al Direttore speciale.

22. Nelle Dogane ove vi ha un Direttore speciale il Ricevitore ne dipende nei rapporti di disciplina e di buon servizio. Egli però è il Capo di tutti gl'Impiegati destinati alla tenuta dei registri, alla cassa, alle scritturazioni ed alla contabilità.

23. Il Ricevitore firma tutte le bollette e altri atti che si emettono dalla Dogana in osservanza al Regolamento doganale, alla Legge sulle tasse marittime e di sanità e alle relative istruzioni. Può delegare sotto la sua responsabilità altro Impiegato che firmi in sua vece.

24. Custodisce i denari, i registri, le stampe, i piombi, le lamine, i punzoni, le tenaglie e gli attrezzi, ecc., e risponde delle mancanze. Tiene i conti della gestione doganale e li spedisce, nei modi e termini prescritti, per mezzo del Direttore speciale, ed in mancanza di questo, dell'Ispettore o del Sotto-Ispettore, al Direttore delle Gabelle.

25. Non può fare pagamenti nè accordare more per pagamento di dazi senza autorizzazione superiore.

26. Accetta le cauzioni che vengono date in occasione di operazioni doganali.

27. Esercita le funzioni di Commissario alle visite e di Cassiere quando alla Dogana non siavi addetto alcuno di questi Funzionari, e ne assume tutti gli oneri e la responsabilità.

28. Compila i processi verbali per contravvenzioni di finanza.

TITOLO IV.
Del Commissario alle visite.

29. Il Commissario alle visite ha la particolare vigilanza sopra tutte le operazioni doganali, e quindi sul movimento e sulla verificazione delle merci, sull'applicazione dei bolli ai colli, dei contrassegni ai tessuti, nonchè sulla liquidazione dei dritti daziari, ed è responsabile della esattezza delle operazioni suddette.

30. Stanno sotto la sua dipendenza:

a) I Veditori;

b) I Commessi, gli Agenti subalterni e le Guardie sedentarie destinate al servizio delle visite;

c) I Facchini ammessi in dogana.

31. Destina gli Impiegati per le visite, sovraintende alle medesime, ne eseguisce personalmente e fa controvisite sulle merci già verificate.

32. In caso di divergenza di opinione col Capo della Dogana sul trattamento daziario di una merce, il Commissario alle visite può riferirne direttamente al Direttore delle Gabelle.

TITOLO V.
Del Cassiere.

33. È incaricato di riscuotere per conto del Ricevitore i dazi ed altri dritti doganali, dandone ricevuta nei modi stabiliti, e facendone ogni giorno il versamento nella cassa del Ricevitore.

34. Può fare pagamenti per ispese e altri titoli quando ne abbia ricevuto incarico dal Ricevitore al quale deve renderne conto.

TITOLO VI.
Del Magazziniere.

35. Al Magazziniere è affidata la custodia delle merci che si trovano depositate in Dogana, nonchè la speciale vigilanza sui depositi delle merci nei magazzini dati in affitto o di proprietà privata.

36. Dipendono da esso i Commessi destinati per le relative scritturazioni, nonchè gli Agenti subalterni, le Guardie sedentarie e i Facchini stabiliti pel servizio dei depositi.

37. È responsabile verso l'amministrazione e verso il commercio della conservazione delle merci depositate sotto diretta custodia della Dogana. Deve quindi notificare in tempo quelle che accennassero a sperdimenti o deterioramenti. Non adempiendo a questo suo dovere, sarà obbligato di risarcire l'amministrazione o i proprietari del danno derivato dalla sua ommissione.

38. Distribuisce nei magazzini le merci poste sotto diretta custodia della Dogana, e respinge quelle che pel loro stato o per la loro specie non fossero ammessibili nel deposito.

39. Custodisce le chiavi dei magazzini, tiene i registri delle merci depositate, ne vigila la introduzione ed estrazione, avvisa il Capo della Dogana quando sono scaduti i termini stabiliti pel deposito e liquida le tasse di magazzinaggio.

TITOLO VII.
Del Commissario per le dichiarazioni.

40. Il Commissario per le dichiarazioni riceve i manifesti e le dichiarazioni presentate per merci da sottoporsi ad operazioni doganali, si assicura che tali carte sieno stese e firmate nei modi prescritti, chiede la consegna degli altri atti che debbono essere uniti: tiene i registri sui quali debbono essere trascritti i manifesti e le dichiarazioni facendone a suo tempo le opportune annotazioni di scarico, e firma i certificati di scarico per le merci pervenute da altra Dogana con bolletta di cauzione.

TITOLO VIII.
Dei Veditori e dei Commessi.

41. I Veditori sono particolarmente incaricati dell'esame, della verificazione e della classificazione delle merci presentate nella Dogana, e della liquidazione dei relativi dritti. Non possono però intraprendere visite di merci senza autorizzazione o del Capo della Dogana o del Commissario alle visite.

42. Sopraintendono alle visite dei mezzi di trasporto, ed occorrendo delle persone, dei bagagli, dei viaggiatori, alla verificazione del peso delle merci, all'allestimento e bollatura dei colli ed alla applicazione del contrassegno sui tessuti.

Quando non siano occupati nelle accennate incumbenze, possono essere applicati ad altri lavori. Tanto per queste operazioni come per quelle di cui all'articolo precedente sono responsabili delle inesattezze rilevate.

43. I Commessi, di regola, tengono le scritturazioni, stendono le bollette, ed a norma dei casi assistono ad operazioni di carico, scarico e trasbordo delle merci, vigilano inoltre l'entrata delle merci in Dogana e nei depositi e la loro uscita, ed adempiono agli incarichi che dai regolamenti sono demandati ai posti di osservazione.

44. Possono essere destinati ad intervenire alle visite delle merci in concorso del Ricevitore o del Commissario alle visite o di un Veditore.

TITOLO IX.

Degli Agenti subalterni e delle Visitatrici.

45. Gli Agenti subalterni sono di tre categorie: pesatori, bollatori e custodi. Sono destinati i primi a verificare il peso delle merci, i secondi ad allestire e bollare i colli, nonchè ad apporre i contrassegni ai tessuti, i terzi alla custodia e polizia dei locali della Dogana. Nelle Dogane in cui sono ammessi tali Agenti, se il lavoro non è considerevole, possono i varii incarichi suindicati concentrarsi in un solo. Nelle altre il Capo della Dogana distribuisce gl'incarichi secondo le esigenze del servizio.

46. Le Visitatrici sono destinate per la visita personale delle donne, che debbono eseguire solo quando ne abbiano avuto espresso incarico dal Ricevitore ed in un luogo segregato.

TITOLO X.

Disposizioni generali.

47. Negli affari di contabilità, di cassa e di statistica la corrispondenza fra le Dogane e le Direzioni delle Gabelle deve aver luogo col mezzo delle Dogane principali.

48. A partire dal 1.o gennaio 1864 i posti di Commissario alle visite e di Veditore sono conferiti a coloro che con miglior successo sosterranno un esame sulla tariffa doganale, sulla conoscenza delle merci, sulle leggi e sui regolamenti doganali.

A tal uopo saranno instituite speciali Commissioni esaminatrici presso le Direzioni delle Gabelle in Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Chieti, Firenze, Messina, Milano, Napoli, Palermo e Torino, composte del Direttore delle Gabelle, di un Ispettore, di un Commissario alle visite, ovvero di un Ricevitore di Dogana, e di un estraneo all'amministrazione il quale sia peritissimo in scienze tecnologiche. La scelta di essi, nonchè dei loro sostituiti, sarà fatta dal Ministro delle Finanze.

49. Le Commissioni esaminatrici si raduneranno due volte all'anno e per quindici giorni in ciascuna volta nei tempi che saranno stabiliti dal Ministero delle Finanze, il quale determinerà il programma e l'ordine degli esami, e provvederà finchè presso ogni Commissione esaminatrice vi sia una raccolta di campioni di merci.

50. I posti disponibili saranno conferiti a coloro che nell'esame si mostreranno idonei, e si darà la preferenza nella nomina e nell'anzianità a coloro che avranno conseguito un maggior numero di voti.

51. Al membro della Commissione esaminatrice estraneo all'Amministrazione doganale sarà corrisposta una indennità di L. 5 all'ora.

52. In occasione della prima nomina ad un posto provvisto di stipendio, ciascun Impiegato deve prestare il giuramento prescritto dai regolamenti.

53. Gl'Impiegati d'ogni grado hanno l'obbligo di recarsi in qualunque località vengano destinati. In caso di rifiuto potranno essere dichiarati dimissionari.

54. Gl'Impiegati che ottengono congedi non soffrono diminuzione di stipendio, se il congedo ottenuto non eccede un mese per ogni anno. Il congedo accordato per malattia debitamente giustificata non induce la perdita dello stipendio per sei mesi, scorsi i quali si procederà al collocamento dell'Impiegato in aspettativa od a riposo.

55. Le funzioni di ogni grado nelle Dogane sono incompatibili con quelle di sindaco, avvocato, procuratore causidico, o con altro impiego giudiziario, civile o militare, eccettuato il caso di cui all'articolo 3, nonchè con l'esercizio di qualsiasi professione o commercio.

Le funzioni di ciascun Impiegato sono meramente personali.

56. Fermo il disposto dall'art. 50 pei Commissari alle visite e pei Veditori, pegli altri posti doganali lo avanzamento nelle classi di ciascuna categoria di impiego si farà in via di anzianità; pel passaggio da una categoria all'altra si avrà riguardo al merito e all'anzianità.

57. L'anzianità degl'Impiegati appartenenti ad una medesima categoria d'impiego si calcola dalla data del decreto di nomina di ciascuno alla stessa classe. Qualora più Impiegati fossero stati nominati contemporaneamente si risale all'anzianità del precedente impiego.

58. Quando saranno completati i quadri del personale di ciascuna delle suddette categorie, il Ministro delle Finanze farà compilare le liste di anzianità per ogni grado e classe, e ne ordinerà la comunicazione alle Direzioni.

Nella compilazione di queste liste non si avrà riguardo agli emolumenti accessori dello stipendio fisso.

TITOLO XI.

Delle punizioni.

59. Le trasgressioni di servizio degl'Impiegati doganali sono punite secondo le norme generali pei funzionari dello Stato.

Indipendentemente da ciò per le infrazioni ai regolamenti ed istruzioni doganali possono i suddetti Impiegati essere puniti

1. Coll'ammonizione;

2. Con la sospensione da tre giorni a tre mesi dall'ufficio e dallo stipendio o con la traslocazione a loro spese;

3. Con la degradazione;

4. Con la dimissione.

60. La pena dell'ammonizione sarà applicata per lievi mancanze che riguardano semplicemente l'ordine del servizio.

61. La pena della sospensione o della traslocazione si infligge nei casi:

1. Di recidiva alle infrazioni di cui all'articolo precedente;

2. Di gravi mancanze o trascuratezze di servizio ed in particolare modo:

a) Di emissione di una bolletta figlia prima che sia stata resa completa la matrice;

b) Di accreditamento del dazio a chi non ha diritto a tale favore;

c) Di verificazioni di merci intraprese prima che la dichiarazione scritta sia riportata a registro;

d) Di debiti incontrati con persone che sogliono fare operazioni daziarie in Dogana;

e) Di contegno arbitrario ed illegale verso i viaggiatori, i commercianti e le persone che si presentano in Dogana;

f) D'insubordinazione verso gl'Impiegati di grado superiore;

g) Di ritardo nel promuovere nel tempo prescritto l'azione penale per mancato discarico di una bolletta di cauzione;

h) Di ritardo non giustificato al versamento dei danari nella Tesoreria o nella Dogana principale, oppure alla presentazione delle dimostrazioni, dei resoconti ed altri consimili lavori;

i) Di errori in meno nelle addizioni dei registri di introito quando superino la somma complessiva di lire dieci.

62. Incorre nella sospensione dall'impiego con perdita totale dello stipendio l'Impiegato che si assenta dal suo posto senza regolare permesso, e quello che avesse ottenuto un congedo per malattia simulata.

L'Impiegato cui spetta di vegliare che i suoi dipendenti non si assentino dal posto senza regolare permesso, potrà incorrere nella stessa pena della sospensione quando tralasciasse di riferire al superiore Ufficio le assenze illecite che fossero a sua conoscenza.

63. Sarà inflitta la pena della degradazione nei casi:

1. Di recidiva alle infrazioni di cui il n. 2, lettera *a* ad *f* dell'articolo 61;

2. Di condotta immorale che abbia cagionato pubblico scandalo;

3. Di grave insubordinazione;

4. Di custodia fuori della Dogana di registri doganali destinati alla emissione di bollette o simili documenti;

5. Di omessa inscrizione nei registri di cassa di una somma riscossa;

6. Di erronea e non giustificata qualificazione della specie e quantità di merci sdoganate per cui ne risulti la liquidazione di una somma minore della dovuta;

7. Di grave trascuratezza nell'adempimento ai doveri congiunta a danno avvenuto all'erario;

8. Di emissione di una bolletta di circolazione senza aver adempiuto alle prescrizioni dei regolamenti;

9. Di manco di danaro nella cassa dell'Ufficio per una somma superiore a lire venti, ma non eccedente la metà della prestata cauzione.

64. Sarà pronunciata la demissione nei casi:

1. Di recidiva per le infrazioni contemplate dai numeri 2 all'8 inclusivi dell'articolo precedente;

2. Di colpa o complicità in contravvenzioni qualificate per contrabbando od assimilate nella punizione al medesimo;

3. Di accettazione o domanda di doni in causa di operazioni d'ufficio;

4. Di emissione di una bolletta di pagamento la cui figlia indichi la esazione di una somma maggiore di quella scritta nella matrice o negli altri registri doganali;

5. Di dolosa indicazione in una bolletta od altro documento;

6. Di falsificazione di un registro, di una bolletta o di altro documento doganale;

7. Di trasporto arbitrario fuori della Dogana di lamine, piombi, torchietti, tenaglie, punzoni e simili meccanismi occorrenti per la bollatura dei colli e pel contrassegno da apporsi ad alcune merci;

8. Di manco nella cassa di danaro per somme superiori all'importo della metà della cauzione prestata;

9. Di mancanze come quelle indicate negli articoli precedenti quando vi sia dolo o diano luogo ad azione penale.

In eguale pena incorrerà l'Impiegato doganale che non dimette immediatamente le funzioni, professioni, industrie e il commercio dichiarati incompatibili col proprio impiego, o che senza superiore annuenza si fa sostituire da altri nelle proprie funzioni.

65. Per le mancanze non contemplate nei precedenti articoli saranno applicate per analogia le pene stabilite nel presente titolo.

66. La recidività trae seco l'applicazione della pena più grave nei casi contemplati dagli articoli antecedenti, se però dal giorno della pena anteriormente pronunciata a quello della nuova trasgressione non siano decorsi cinque anni.

67. La competenza ad applicare le suddette pene è determinata dalle disposizioni che regolano le attribuzioni delle Autorità e degli Uffizi.

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
QUINTINO SELLA.

(Seguono le Tabelle A e B citate dall'art. 2 del surriferito Decreto, le quali saranno pubblicate in appositi Supplementi)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 17 *Novembre* 1862

MINISTERO DELLA GUERRA.
(Segretariato generale)
Ammissioni agl' Istituti superiori militari.

A seguito del risultato degli esami subìti dai concorrenti in quest'anno agl'Istituti Superiori d'istruzione militare, con circolare ministeriale del 13 volgente novembre, N. 36, si trasmise ai comandanti militari di circondario e dei collegi militari d'istruzione secondaria, non che alle altre Autorità militari, l'elenco generale nominativo dei candidati che saranno ammessi sia al 1.o e 2.o anno di corso della R. Militare Accademia, sia al 1.o anno di corso della Scuola Militare di fanteria in Modena, e di quella di cavalleria in Pinerolo, giusta le norme seguenti, cioè:

1. I giovani da ammettersi alla R. Militare Accademia dovranno presentarsi al comandante della stessa nel giorno 20 corrente novembre;

2. I giovani da ammettersi alla scuola di fanteria in Modena dovranno presentarsi al comando della stessa nei giorni 1, 2, 3 e 5 gennaio venturo. Tale dilazione è resa necessaria dal diffetto di locali, i quali non possono essere occupati prima di quell'epoca senza inconvenienti sia pel servizio, sia per la salute degli allievi.

3. I giovani aspiranti alla Scuola Militare di cavalleria, giusta la domanda già fattane precedentemente ed indicati nell'anzidetto elenco dovranno trovarsi in Torino il 1.o dicembre venturo (ad eccezione di quelli appartenenti ai Corpi di cavalleria, che attenderanno presso i medesimi le definitive determinazioni del Ministero sulla loro destinazione) onde presentarsi alle ore 9 antimeridiane nel quartiere di cavalleria alla Commissione appositamente instituita per riconoscere l'attitudine loro speciale a quell'Arma. A seguito del rapporto di tale Commissione, il Ministero statuirà sull'ammissione alla Scuola di cavalleria, sino a concorrenza dei 40 posti vacanti, di coloro che risulteranno idonei, attenendosi all'ordine di classificazione negli esami, e dovranno poi questi recarsi incontanente alla Scuola predetta;

Coloro invece che siano stati riconosciuti meno idonei per l'Arma di cavalleria, ovvero non abbiano potuto esservi collocati per difetto di posti, avranno facoltà o di recarsi immediatamente alla Scuola di fanteria in Modena, ovvero di rientrare alle case loro per recarsi al 1.o gennaio all'ora detta Scuola;

4. Ai candidati provenienti dalle Provincie Napolitane e Siciliane ed assegnati all'Accademia Militare, od alla Scuola di fanteria in Modena, è fatta facoltà di presentarsi agl'istituti oradetti prima delle epoche suddivisate.

Torino, 14 novembre 1862.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Nel giorno di sabato 29 corrente mese, incominciando alle ore 11 antimeridiane precise, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale, con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni, cioè:

1. All'abbruciamento di *Obbligazioni* dello Stato al Portatore, della creazione 9 luglio 1850 (Legge 4 agosto 1861, Elenco D, n. 6), estratte a sorte nelle precedenti estrazioni che furono presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2. Alla 25.a semestrale estrazione di dette Obbligazioni, da estinguersi in fine del corrente semestre, in via di rimborso, e da premiarsi, quanto alle prime favorite dalla sorte, giusta la relativa tabella inserta nel R. Decreto 5 giugno 1851.

Le *Obbligazioni* da estrarsi sono in numero di *centoottantasei* sul totale delle 14,910 vigenti.

Quelle da premiarsi colla vincita dei premi stabiliti, oltre il rimborso di lire *mille*, importare di ciascuna Obbligazione, sono in numero di *cinque*, cioè le prime che verranno estratte nell'ordine e nelle somme come segue:

Il primo estratto vincerà	L.	33,330
Il secondo	»	10,000
Il terzo	»	6,670
Il quarto	»	5,260
Il quinto	»	540
Totale delle vincite	L.	55,800

Con altra notificazione si pubblicherà lo stato delle Obbligazioni abbruciate e quello delle Obbligazioni estratte, a sorte; con indicazione di quelle vincenti i premi come sopra.

Torino, il 15 novembre 1862;

Il Direttore Generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
M. D'ARIENZO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.
(1.a *Pubblicazione*)
Dichiarazione di smarrimento di fogli di cedole semestrali relative alle sotto designate rendite.

Categoria del Debito	Titolari delle rendite	Numero delle Iscrizioni	Rendita
Consolidato Modenese	Bettoli Grazio di Modena	15	lire 53 66
Consolidato Romano	Amministrazione dell'Ospedale di Massa Lombarda	26313	scudi 74 72

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dal giorno di questa pubblicazione, ove non intervengano opposizioni, si provvederà al pagamento delle rate semestrali rappresentate dalle cedole dichiarate smarrite.

Torino, addì 15 novembre 1862.

Il Direttore generale
MANCARDI.

DIREZIONE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA IN FIRENZE.

Si notifica che, nel giorno di lunedì 1 dicembre prossimo futuro, incominciando alle ore dieci antimeridiane si procederà nella sala d'udienza della soppressa Corte de'Conti di Firenze, con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni relative alle Cartelle del Debito 5 per cento creato col Decreto del R. Governo della Toscana del 18 febbraio 1860 garantite sulla Regalìa del Tabacco in Toscana, cioè:

1. All'abbruciamento delle Cartelle sortite nelle precedenti estrazioni, e presentate al rimborso dal giorno della prima estrazione a tutto il presente mese;

2. Alla terza estrazione annuale prescritta dal precitato R. Decreto 18 febbraio 1860 per le Cartelle da estinguersi il 2 gennaio 1863 mediante il rimborso integrale del capitale nominale.

Le Cartelle da estrarsi sono in numero di quattrocentottantatre, a forma della tabella impressa sopra ciascuna di dette Cartelle, sul totale di 3379 numeri che rimangono nell'urna dopo le passate estrazioni.

Successivamente si pubblicherà l'Elenco delle Cartelle abbruciate e quello delle Cartelle estratte.

Il Direttore G. GASBARRI.

Il Segretario della Direzione
G. F. GIOVANNINI.

INGHILTERRA

Dispaccio inviato al conte Cowley, ambasciatore di S. M. a Parigi, dal ministro degli affari esteri.

Londra, 13 novembre.

Mio lord, il conte di Flahault ebbe incarico di leggermi al ministero degli affari esteri, lunedì 10 novembre, un dispaccio del signor Drouyn de Lhuys, relativo alla guerra civile dell'America settentrionale.

Nel detto dispaccio il ministro degli affari esteri afferma che l'Europa ha rimirato con doloroso interesse la lotta che da oltre un anno dura sul continente americano. Egli rende giustizia all'energia e perseveranza mostrate da ambe le parti, ma osserva che queste prove di coraggio furono date al costo di innumerevoli calamità e di immenso sangue versato.

A queste conseguenze dei civili conflitti vuolsi aggiungere il timore di una guerra servile, che porrebbe il colmo a tante irreparabili sventure.

Se queste calamità concernessero solamente l'America le sofferenze di una nazione amica basterebbero ad eccitare l'ansietà e la simpatia dell'Imperatore. Ma l'Europa ha sofferto altresì in uno dei rami principali della sua industria ed i suoi artigiani sono stati esposti alle più crudeli pruove.

La Francia e le potenze marittime hanno durante la lotta osservato la più stretta neutralità; ma i sentimenti onde sono animate, lungi dall'imporre loro alcuna cosa che somigli ad indifferenza, sembrano invece richiedere ch'esse facciano presso le due parti belligeranti un tentativo affinchè possano queste sfuggire da una posizione di cui non si vede l'esito.

Le due parti hanno finora combattuto con forze bilanciate e gli ultimi ragguagli non ci fanno credere ad un termine tosto della guerra.

Il complesso di questi fatti sembra consigliare l'adozione di provvedimenti che possano menare ad una tregua.

Perciò l'imperatore dei Francesi crede che sia ora opportuno offrire ai belligeranti i buoni uffici delle potenze marittime, e propone dunque a S. M. come all'imperatore di Russia, che le tre Corti si adoperino tanto a Washington quanto cogli Stati Confederati perchè si faccia una sospensione d'armi per sei mesi, durante i quali debba cessare ogni atto di ostilità, diretto o indiretto, per terra e per mare. Quest'armistizio ove fosse necessario, potrebbe rinnovarsi per un ulteriore periodo.

Questa proposta, continua il sig. Drouyn de Lhuys, non implicherebbe per parte delle tre potenze alcun giudizio sull'origine della guerra ed alcuna pressione sulle pratiche per la pace che, speriamo, avrebbero luogo durante l'armistizio. Le tre potenze interverebbero solamante per diminuire gli ostacoli e solamente entro i limiti che prescriverebbero le due parti interessate.

Il governo francese crede che anche nel caso che non riuscissero immediatamente questi tentativi, essi gioverebbero tuttavia a rivolgere gli animi, ora infiammati dalla passione, a considerar i vantaggi della conciliazione e della pace.

Tal è insomma la proposta del governo dell'Imperatore dei Francesi, e appena fa d'uopo ch'io dica aver essa seriamente destato l'attenzione del governo di Sua Maestà.

S. M. desidera di operare unitamente alla Francia intorno alle grandi questioni che ora agitano il mondo e specialmente sugli eventi riguardanti la grande lotta che continua nell'America settentrionale. Nè S. M. la regina, nè la nazione inglese dimenticheranno mai la nobile e grande maniera con cui l'imperatore dei Francesi sostenne il dritto delle nazioni e promosse la causa della pace nel caso della cattura dei commissari confederati a bordo del *Trent*.

Nel desiderio di arrestare con amichevoli atti il progresso della guerra, il governo di S. M. riconosce con piacere i sentimenti benevoli e le umane intenzioni dell'Imperatore. Esso crede altresì che se si avessero ad accettare le proposte fatte sarebbe estremamente desiderabile il concorso della Russia.

Ma il governo di S. M. non sa finora se il governo russo abbia consentito di cooperare coll'Inghilterra e la Francia in questa emergenza, quantunque quel governo possa secondare gli sforzi dell'Inghilterra e della Francia per ottener lo scopo proposto.

Ma col modo suggerito dal governo di Francia si può egli conseguire quello scopo? Tal è la questione che il governo di S. M. ha con molta cura e sollecitudine esaminato.

Considerati tutti i ragguagli che ha ricevuti d'America, il governo di S. M. venne alla conclusione che non vi sia per ora motivo di sperare che il governo accetti la proposta suggerita, ed un presente rifiuto di Washington impedirebbe qualunque tosta rinnovazione di offerta.

Il perchè il governo di S. M. crede che sarebbe meglio guatar attentamente il progresso dell'opinione in America e se, come v'è ragione di sperare, si vedrà che questa siasi mutata o sia per mutarsi le tre Corti potranno allora valersi di tale mutazione per offrir i loro amichevoli consigli con maggior probabilità che non siavi ora che venga ad essi dato ascolto dalle due parti contendenti.

Il governo di S. M. comunicherà a quello di Francia qualunque notizia riceverà esso da Washington o da Richmond su questo importante argomento.

V. E. può leggere questo dispaccio al sig. Drouyn de Lhuys e dargliene copia.

Sono ecc.

Russell.

ALEMAGNA

La Dieta di Assia Darmstadt fu aperta il 10 corrente.

Il giorno dopo la Camera dei Deputati, presieduta dal decano d'età, signor Mohr, procedette alla nomina dell'ufficio definitivo, e dei cinque candidati appartenenti tutti al partito progressista fu eletto dalla Camera in capo di lista Schulz con 32 voti, e il Re scelse Strecker.

Lo stesso giorno fu annunziato alla prima Camera che S. A. R. il granduca aveva designato nuovamente per la presidenza il principe Solms-Lich.

AUSTRIA

Un dispaccio da Vienna 14 ottobre all'*Osserv. triest.* annunzia che nella seduta tenuta quel giorno dalla Giunta finanziaria la relazione del deputato Giskra sul

bilancio della guerra pel 1863 presenta un risparmio di 11 milioni in confronto del 1862, e che relativamente al bilancio di pace svolge l'opinione che in avvenire sarà gradatamente possibile di sopperirvi con 83 milioni. Tuttavia egli presentò la sua proposta numerica per ridurre ancora nel bilancio di pace la spesa militare straordinaria pel 1863.

ASIA

Leggesi nel *Moniteur universel* del 10:

Riproduciamo da varie corrispondenze i ragguagli seguenti relativi allo stato della ribellione nella Cina, il cui quadro venne sfigurato in questi ultimi tempi da certi giornali inglesi, e alle cause che han resa inevitabile la guerra attuale.

Nel mese di febbraio scorso tutte le illusioni relative ai Tæpings che avevano fatto credere da prima che, malgrado molteplici e grossolani errori del loro simbolo religioso, sarebbe possibile all'influenza cristiana di dirigere uomini che si millantavano i settarii di Gesù Cristo, tutte quelle illusioni, io diceva, erano scomparse. L'uomo che ha concepito il pensiero e diretta la marcia di questa orribile e misteriosa ribellione, Tien-Uang, dopo di aver proclamato se stesso fratello del Cristo e suo figlio il figlio erede, aveva pubblicato un proclama che non lasciava dubbio di sorta sulla sua pretesa ad erigersi a profeta e a Dio.

Veggendo perciò svanire ad un tempo la speranza di dirigere il movimento e di trarne partito per migliorare l'impero cinese, gli Europei concepirono almeno il pensiero che la neutralità potesse essere mantenuta, e che il commercio sarebbe in grado di continuare le sue faccende ben anche in mezzo alle armi.

Le devastazioni pertanto fatte dalle bande tæpings altro non facevano che ispirare gravi inquietudini. Si sapeva che i ribelli non tendevano a niente meno che a rovesciare lo stato sociale dell'impero; che, padroni di provincie le quali formano regni per la loro estensione, essi vi rovesciavano le divisioni e le barriere più antiche, e trapiantavano perfino le popolazioni per cancellare, diremo così, le ultime vestigia dell'impero tartaro. Un fatto dava maggior credenza agl'istinti devastatori che a malincuore riconoscevansi in essi: gli è che questa insurrezione offre un carattere singolarmente sociale. Niun cinese di rango elevato e di distinta educazione si è frammisto ai ribelli. Sono uomini delle più infime classi quelli che non solo compongono ma dirigono ben anco il movimento. Questo elemento, somigliante non poco a quello che componeva le *jacqueries* e le sommosse nell'Europa del medio evo, spiega benissimo il carattere di selvaggio rancore, di barbara distruzione, e la mancanza di organizzazione che dà un'idea esatta a passo a passo della conquista dei Tæpings. Nankin, Sut-Ceu, Hong-Tceu, città fiorenti altra volta, non sono rialzate dalle loro rovine dacchè il flagello dei Tæpings è passato sovra esse.

Tutti questi fatti, che si sono avverati da che gli alleati, avanzandosi o comprimendo la ribellione, son penetrati nel paese e nelle città occupate dai Tæpings, non erano ben posti in luce ancora al principio dell'anno 1862. Ben si comprendeva che non eravi alleanza possibile con uomini sospetti, non si comprendeva peranco che fosse impossibile di tollerare per vicini briganti di questa fatta, e che era necessario almeno almeno forzarli a tenersi alla larga dai quartieri europei.

Un fatto patente serviva a tener vive le illusioni di neutralità che l'avvenire doveva dissipare intieramente: era l'ordine apparente conservato negli eserciti dei Taepings. Se le bande che si erano serrate attorno al Taeping Uang, il profeta promotore della ribellione, avessero mancato di coesione, da lungo tempo le truppe imperiali le avrebbero soggiogate; ma questo capo, veramente notevole, seppe organizzare que' soldati raccolti ai quattro angoli dell'orizzonte, che rispondeano all'appello della vendetta e dell'esterminio della razza tartara. Grandi divisioni comandate da principi, serviti da generali che obbediscono gerarchicamente gli uni agli altri e che subiscono l'impulso centrale del padrone, formarono il nerbo di questi terribili eserciti. Una rigorosa disciplina militare li fece compatti.

All'epoca della presa di Ningpo, un ordine emanato dai due capi bastò per proteggere le case europee da qualsiasi oltraggio. La città istessa si sottrasse agli orrori che colpirono le altre popolazioni. Questi varii motivi diedero a pensare agli Europei che sarebbe possibile evitare un conflitto coi ribelli. Fu presa verso loro una attitudine cortese e conveniente, cui quei barbari, giusta i costumi dell'Oriente, non tardarono ad interpretare nel senso del terrore ch'essi inspiravano.

Allorchè l'ammiraglio Hope si recò a Nankin, accompagnato dal signor Parkes, ad oggetto di proporre nuove disposizioni per la navigazione del Yang-tse-Kiang, non trovò che un accoglimento altero e insultante, un rifiuto formale della benchè minima modificazione alle condizioni precedenti con questa formola: « Noi siamo i padroni in casa nostra! »

L'ammiraglio trovavasi in una condizione ognor più imbarazzante. I Taepings non gli permettevano di vedere il Taeping Uang; gli europei se l'aspettavano, ma domandavano almeno almeno di mettersi in relazione coi ministri e sopratutto di decidere i capi degl'insorti a rinunziare ai loro progetti di conquista su Shang-hai. Ma il re rispose che gli abbisognava Shang-Hai, di buona o mala voglia, e che i suoi eserciti erano in marcia per conquistarla. Essi non tardarono a mostrarsi, e le lettere colle quali i loro generali annunziavano i proprii progetti non erano che un tessuto d'insolenze.

A Ningpo lo stato delle cose non era migliore. Alle prime dolcezze era succeduta un'attitudine ognor più minacciosa. La desolazione si spandeva, del resto in torno a que' devastatori senza pietà. I contadini abbandonavano perfino i loro campi. Furiosi di vedersi intercettato l'ingresso del quartiere europeo, i Taepings trattarono gli stranieri nel modo più insultante, e la partenza del loro miglior capo Fann sciolse il freno a tutti gli eccessi delle loro bande.

Nullameno, dal lato di Shang-Hai, a mano a mano ch'essi avanzavansi verso la città, le popolazioni fuggivano in massa, abbandonando campi, case, ricolti. Si può da questo giudicare il terrore che ispiravano e gli eccessi che commettevano.

I legni che passavano dinanzi a Woosung e sulla riva diritta del fiume videro più d'una volta migliaia di fuggiaschi precipitarsi nelle onde per sottrarsi ai colpi di ribelli, i quali dall'argine ve li spingevano a colpi di lancia. Il cerchio si restringeva di giorno in giorno intorno a Shang-Hai. Al di fuori delle linee militari, i posti dei ribelli erano attigui ai posti europei. Ad un inglese ripreso a poca distanza vennero tagliate le orecchie. Trattavasi di liberar la città, e si fu allora che si incominciarono le spedizioni. Ne parleremo nella prossima corrispondenza.

Leggesi nel bollettino del *Moniteur Universel* del 15:

Ci viene annunziato da Shang-hai che un nuovo scontro ha avuto luogo alla fine d'agosto tra le truppe francesi e i Taepings nei dintorni di Sikawé. Avendo inteso che una forte colonna di ribelli manovrava per investire i campi delle truppe imperiali, il capitano di vascello Faucon diresse contro di loro la sua piccola truppa forte di 500 uomini e 6 cannoni. Lo stesso giorno in cui egli aveva lasciato Sikawé, occupava il villaggio di Tson-sin-kien, e nel corso della serata attaccava improvvisamente i ribelli che fuggirono da tutte parti. Alcuni obici finirono per far loro abbandonar le posizioni.

Il domani gl'insorti eransi ripiegati su Kiadine, e le truppe rientravano a Sikawé con varii prigionieri.

Questa piccola spedizione ha ispirato, a quanto pare, nel nemico un terrore salutare, e ha rassicurate singolarmente le popolazioni.

21 agosto. Le trattative seguite da qualche tempo per la conclusione di un trattato fra il Portogallo e la Cina furono condotte a termine. Il 9 aprile scorso il governatore di Macao e il commissario imperiale Heng-Ki firmarono al ministero degli affari di Pekino la convenzione da essi conclusa: essa fu controfirmata il 13 di quel mese a Tienn-Tsum dal secondo plenipotenziario cinese S. E. Tsong-Hen. (*Monit. Univ.*)

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 18 NOVEMBRE 1862.

Con Decreti del giorno 16 corrente S. M. ha nominato Senatori del Regno i seguenti signori:

Balbi Senarega marchese Francesco;
Bartolommei marchese Ferdinando;
Benintendi conte Livio;
Beretta cav. Antonio;
Della Gherardesca conte Ugolino;
Della Verdura, duca;
Duchoquè cav. Augusto, presidente nella Corte dei Conti;
Gravina cav. Giacomo;
Manna cav. professore Giovanni;
Marsili conte Carlo;
Pastore commendatore Giuseppe, luogotenente generale d'artiglieria, presidente del tribunale supremo di guerra;
Pavese commendatore Nicola;
Ricotti cav. Ercole;
Scialoia commendatore Antonio, consigliere di Stato;
Spinola marchese Tommaso, consigliere di Stato;
Torrigiani marchese Carlo.

PARTE NON UFFICIALE

Secondo un dispaccio dalla Goletta 17 novembre S. A. R. il Principe Umberto parte oggi all'1 pom. da Tunisi per Cagliari.

Il Consiglio provinciale di Pesaro in seduta di ieri ha costituito l'ufficio definitivo come segue:
Presidente, conte Marcolini Camillo;
Vice-presidente, conte Bertozzi Ludovico;
Segretario, conte Marcelli;
Sotto-segretario, Brini dottor Gaetano.

ELEZIONI POLITICHE.

Il ballottaggio del collegio elettorale di Zogno ha dato ieri l'altro il risultato seguente: conte Asperti voti 164; avv. Molinari voti 116. Proclamato il conte Asperti.

Intorno alle inondazioni cagionate da rottura di argini e da straripamenti nelle provincie dell'Emilia abbiamo le notizie seguenti:

Modena, 16 novembre.

Godo di poter notare anzitutto che le acque del Panaro e della Secchia vanno decrescendo ognor più.

Ieri mattina il Prefetto visitò la località della rotta di Soliera nel circondario di Modena, insieme all'ingegnere capo del Genio civile, all'ingegnere Pacchioni e al consigliere di Prefettura Tosi. Per la bocca della rotta le acque della Secchia scorrono quasi tutte per le campagne con tanto impeto che per ora diventa cosa impossibile qualunque operazione di chiusura. Quella visita però ha servito soprattutto per mandare ai luoghi più opportuni le barche portate dal Treno e destinate a liberare le famiglie delle case circondate dalle acque; servì inoltre per dare qua e là le istruzioni necessarie in sì duri frangenti, e per confermare specialmente ai sindaci gli ordini per la somministrazione di viveri alle famiglie suddette, alle quali ora si distribuiranno anche i soccorsi assegnati dalla bontà del Re sulla sua cassetta particolare, giusta le comunicazioni state fatte stamane dai signori ministri Depretis e Pepoli. Nissun annunzio è arrivato fin ora di disgrazie accadute alle povere famiglie che furono colte in mezzo alle acque, e si ha ferma speranza che a quest'ora tutte siano già condotte in salvo. Si è verificato in questa congiuntura che le acque della Secchia hanno realmente superato di 30 centimetri la massima piena del 1842.

Agl'inondati di S. Giovanni di Novi, nel circondario di Mirandola, si spediscono per mezzo pure del Treno le occorrenti farine. Quel Sotto-Prefetto ha del resto fatto tutti i provvedimenti richiesti dall'urgenza dei casi ovunque si è verificato straripamento, e con lui tutte le Autorità locali gareggiarono di attività coadiuvate efficacemente dalle Guardie di pubblica sicurezza, dai Reali Carabinieri, ed anche dal 40.o di fanteria, che ha prestato l'opera sua con grande elogio.

Nel circondario di Pavullo il Panaro gonfiò pure grandemente. Le comunicazioni erano in più luoghi interrotte e la Via Giardini trovavasi al chilometro 33 coperta, il giorno 15, da grande ammasso di terra franata dal monte vicino. Si sta lavorando allo sgombro.

Domattina il prefetto si recherà a Bomporto (circondario di Modena) per quelle ulteriori provvidenze che possano essere necessarie e particolarmente per porgere a quegl'inondati i soccorsi della munificenza Sovrana.

Il ministro marchese Pepoli passerà a visitare Crevalcore nel circondario di Bologna e la rotta dei Casoni e il ministro commend. Depretis andrà a Ferrara.

Novi, 17, 8 pomeridiane.

Il sottoprefetto di Mirandola è giunto qui ora dopo superati felicemente per l'abilità dei naviganti i pericoli del tragitto molto rischioso. Le acque si scaricano precipitosamente per la rottura degli argini nella tenuta Villani ove la pianura è più bassa. Furono tratte in salvo le famiglie pericolanti. Finora nessuna vittima.

Ravenna, 17, 5 pomeridiane.

Distribuiti soccorsi alle famiglie delle località inondate dal Lamone. Le acque decrescono lentamente.

Comacchio 16, 9 pom.

Si riferisce che le acque di rotta cessando espandersi in Valle Mezzana verserebbersi ora invece in Valle Fossa di Porto. Si fanno nuovi tagli per assecurare la città.

Lo spirito pubblico si va rassecurando nella sollecitudine delle autorità.

Comacchio 17, 10 ant.

Il prefetto coll'ingegnere capo è sul luogo della rotta del Reno presso Sant'Alberto. La rotta è lunga 170 metri circa. Si è incominciato il lavoro di chiudimento della rotta che durerà però lungo tempo e si riparano altri guasti minori negli argini. Pare che in città oggi le acque crescano qualche poco.

Comacchio 17, 2 pom.

La città sufficientemente tranquilla. Si sono aperti sbocchi al mare. Le acque in città decrescono qualche poco.

Comacchio 18, 8 30 ant.

La piena delle Valli prodotta dalla rotta del Reno non ha cagionato sinora danni reali in Comacchio. Date disposizioni per innalzare argini di difesa, per dare isfogo alle acque di piena o turare la rotta. Conforti e sussidi dati in nome del Re dal cav. Spurgazzi hanno pienamente tranquillato la popolazione. Se altra piena non avviene nel Reno, è da sperare che i danni saranno minori di quanto si è temuto.

Nelle Provincie antiche non si è avuto notizia fin qui di danni gravi recati dalle pioggie e dalle conseguenti crescenze dei fiumi.

Il Tanaro straripò ad un chilometro da Alba mandando a rovina una casetta disabitata del valore di lire 1000 senza cagionare altri danni notevoli se si eccettui l'allagamento qua e là dei campi situati lungo le rive del torrente.

Il *Moniteur Universel* del 16 reca il seguente giudizio sul dispaccio del conte Russell, che diamo sopra:

La *Gazzetta Ufficiale di Londra* pubblica oggi il testo del dispaccio diretto dal conte Russell al conte Cowley ambasciatore di S. M. britannica a Parigi in risposta al dispaccio del signor Drouyn de Lhuys, intorno alle cose di America.

La corrispondenza di Pietroburgo, che noi pubblichiamo altresì, fa conoscere del pari il senso della risposta del principe Gortchakoff.

Il dispaccio inglese rende piena giustizia ai sentimenti che dettarono l'atto del Governo dell'Imperatore. Esso dimostra il Governo britannico vivamente desideroso di operare unitamente alla Francia. Declinando per ora la cooperazione che gli è offerta esso si dà unicamente pensiero dell'accoglimento più o meno favorevole che la proposta del Governo francese può in questo momento incontrare agli Stati Uniti. Non è un rifiuto, ma una dilazione.

Egual giudizio si può recare sul dispaccio russo. Esso rende piena giustizia al sentimento di conciliazione e di umanità ond'è ispirato il Governo dell'Imperatore e, occorrendo, promette il suo morale appoggio a qualunque tentativo si faccia a Washington. A Pietroborgo, come a Londra, la condizione interna degli Stati Uniti fa differire ogni risoluzione nel senso della proposta francese.

Bisogna infatti tenere gran conto dell'accoglimento che potrebbe ricevere in America un'offerta di buoni uffizi; ma, se le nostre informazioni sono esatte, l'esitazione dei gabinetti di Londra e Pietroborgo sarebbe presto al termine. V'ha agli Stati Uniti, al Nord come al Sud, un'opinione che vuole la pace e prende ogni giorno maggiore consistenza. Le elezioni che hanno luogo in questo momento mostrano i progressi di tale opinione, i cui candidati ottengono notabili vantaggi e pare dover riunire la maggioranza nel prossimo Congresso.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Corfù, 13 novembre.

Le notabilità del Pireo e di Syra offrirono un banchetto agli ufficiali della flotta inglese. I Greci fecero un brindisi alla salute del principe Alfredo.

Gl'Inglesi fecero un *toast* alla felicità ed all'indipendenza della Grecia. L'Ammiraglio tornando a bordo dei vascelli inglesi fece inalberare la bandiera greca che fu salutata da 21 colpo di cannone.

Parigi, 17 novembre.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[0 — 70 20.
Id. Id. 4 1[2 0[0 98. —
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 92 1[4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0. 71 10.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 71 55.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1080.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 377.
Id. Id. Lombardo-Venete — 587.
Id. Id. Austriache — 487.
Id. Id. Romane — 330.
Obbligazioni id. id. — 240.

Borsa animata, debole.
Borsa di Vienna debole.

Parigi, 18 novembre.

Il barone Gros fu nominato ambasciatore di Francia presso la Corte d'Inghilterra.

Il *Moniteur* pubblica il dispaccio di Drouyn de Lhuys in risposta alla circolare di Durando. Esso è conforme alle analisi pubblicate in Italia.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della legge 13 novembre 1859;
Visti gli articoli 55, 144, 145, 147 del regolamento universitario approvato con R. Decreto 20 ottobre 1860;
Visti gli articoli 14, 16, 17 e 18 del regolamento pel corso farmaceutico, stato approvato con R. Decreto 7 novembre 1860;
Vista la deliberazione presa dalla scuola di farmacia in sua adunanza del 21 luglio p. p.

Si notifica quanto segue, cioè:

Nel giorno di lunedì 26 gennaio prossimo, avranno principio in questa Regia Università gli esami di concorso per uno dei posti di farmacista aggregato, vacante nella scuola suddetta.

Tali esami verseranno sulla farmacia teorico-pratica.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al direttore della scuola medesima la loro domanda, corredata dal diploma di farmacista da due anni ottenuto in una delle Università del Regno, e da un certificato comprovante di aver fatto in seguito un anno di corso completivo di esercizi pratici di chimica generale e di averne sostenuto con buon esito l'esame.

La dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa segreteria entro tutto il giorno 26 del prossimo mese di dicembre e le domande, coi documenti a corredo, alla segreteria suddetta fra tutto il giorno 10 del suindicato mese di gennaio.

Torino, 18 ottobre 1862.

D'ordine del signor rettore
***Il segretario capo avv.* ROSSETTI.**

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

18 novembre 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0 C. d. g. p. in c. 72 30, in liq. 72 25 p. 31 dicembre.
C. della mattina in c. 72 72 72 71 90 — corso legale 71 98 — in liq. 71 70 70 60 60 70 70 65 60 70 60 60 pel 30 novembre, 71 90 90 80 90 85 85 90 85 90 p. 31 xbre.

Id. piccole rendite. C. d. g. p. in c. 72 50.
C. della mattina in c. 72 25 72 72 15 72 72 72 72 05. Corso legale 72 05.

Fondi privati.

Cassa Commercio ed Industria. 1 luglio. C. d. g. p. in c. 391.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 17 novembre 1862.
Consolidati 5 0[0, aperta a 72 75.
Id. 3 per 0[0, aperta a 44 50.

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

CARIGNANO. (ore 7 1[2). Opera *Un ballo in maschera* — ballo *Delia.*

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

NAZIONALE. (ore 7 1[2). Opera *La Favorita* — ballo *Favilla.*

SCRIBE. La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Un Corneille qui bat les noix.*

ROSSINI. (ore 7). La dramm. Comp. Toselli recita: *'L checo d'la mama.*

GERBINO (ore 7 1[2). La dramm. Comp. Bellotti-Bon recita: *La Signora di St-Tropez.*

ALFIERI. (ore 7 1[2) La dramm. Comp. Monti e Preda recita: *L'arte di far fortuna.*

SAN MARTINIANO. (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *La battaglia di Montebello* — ballo *Paradiso e Inferno.*

COMMISSARIATO GEN.LE
DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTENTRIONALE

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 25 novembre 1862, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala di lettura, situata nella Regia Darsena, avanti il Commissario Generale, a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista di Legno Frassino, Olmo, Legno Santo, Busso, ecc., per la somma di L. it. 50,000.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato Generale, situato nella Regia Darsena.

I fatali pel ribasso del 20.mo sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore o eguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito devranno depositare la somma di Lire it. 5,000 in contanti o in cedole del Debito Pubblico al portatore.

Genova, addì 10 novembre 1862.

Il Commissario di 1.a classe della R. Marina
Capo dell'Ufficio dei contratti
QUARANTA.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO

Per l'aumento del ventesimo fatto in tempo utile ai prezzi cui vennero con atto d'incanto del 6 corrente mese di novembre deliberati i prodotti dei macelli normali di questa città,

Si rende noto:

Che lunedì 21 del suddetto mese di novembre, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, col metodo dei partiti segreti, si procederà ad un nuovo incanto e si farà luogo al deliberamento definitivo a favore dell'offerente maggior aumento ai prezzi cui, pel fatto ventesimo, ascesero i prodotti di detti macelli.

I capitolati delle condizioni cui va subordinato l'appalto continuano ad essere visibili nell'ufficio (Economia) della civica segreteria tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Libreria da vendere
di 450 volumi
OPERE DI MEDICINA E CHIRURGIA
di proprietà
degli eredi del cav. G. A. MAIOLI
Professore nella R. Università
Dirigersi dalla ved. Maioli, via Cavour, 12.

DEPOSITO DEL VERO GUANO
dell'isola di Chinca nel Perù.
del magazzino di LAZZARO PATRONE
unico dépositario per tutta l'Italia
presso li spedizionieri
GIUSEPPE e LUIGI fratelli MUSSINO
Via dei Mercanti, n. 19 — **Torino.**

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith

DIFFIDAMENTO

Per gli effetti di cui all'art. 69 della legge 17 aprile 1859, si rende di pubblica ragione avere il causidico Giuseppe Ricca, già procuratore capo presso questo tribunale, cessato dall'esercizio del di lui ufficio fin dalli 11 settembre ultimo.

Pinerolo, 13 novembre 1862.

Ricca Gius. caus.

SOCIETÀ

Con scrittura 10 ottobre ultimo, si stabilì società fra i signori banchieri
Enrico Blumenthal residente a Torino,
F. Sourdis e Comp. residenti a Parigi,
R. Raphael e Sons residenti a Londra,
Ed Elia Todros e Compagnia residenti a Venezia,

Per lo stabilimento in Torino di una casa di banca e di commercio in materie d'oro e d'argento.

La società è in nome collettivo per quanto riguarda il signor Blumenthal, ed in accomandita in quanto agli altri soci.

La ragion di commercio sarà E. Blumenthal e Compagnia.

Il signor Blumenthal è il solo che amministrerà e firmerà in nome della società.

I fondi sociali ammontano a L. 1,000,000, delle quali, L. 400,000 conferite dal signor Blumenthal, e le altre L. 600,000 conferite dai soci accomandanti.

La durata della società è fissata ad anni 10, a partire dal 1 novembre corrente.

Torino, 14 novembre 1862.

Ghilia Giuseppe not.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Demanio e delle Tasse

AVVISO D'ASTA

per il trasporto di carta bollata e di registri

Si previene il pubblico che nelle infrascritte località trovasi contemporaneamente aperto l'incanto in un sol lotto per il trasporto della carta bollata, dei registri e stampati dai magazzeni centrali e succursali ai diversi offici contabili del Regno.

La suddetta impresa è vincolata alle condizioni portate dal capitolato in data del 28 ottobre 1862, del quale trovasi depositata una copia presso le infranominate direzioni del Demanio e delle Tasse, ed inoltre alle seguenti disposizioni che devono servire di regola per la licitazione e per il contratto.

1. L'incanto ha luogo mediante la presentazione di schede sigillate alle Direzioni del Demanio e delle Tasse di Napoli, Firenze, Milano e Torino, e da esse ricevibili fino al mezzogiorno del 1 dicembre 1862.

2. I partiti che venissero presentati aperti saranno rifiutati, e quelli che contenessero offerte condizionate o soltanto per un servizio speciale, saranno considerati di niun valore.

3. Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno giustificare al Direttore di aver depositato nella cassa del locale ricevitore del registro la somma di lire diecimila in numerario od in titoli al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

4. Ciascuna offerta in ribasso si intende colpire indistintamente e proporzionatamente tutti i prezzi portati nelle tabelle e conseguentemente applicarsi ad ogni e singolo prezzo di ciascun trasporto.

5. I predetti Direttori delegati, appena suonato il mezzodì del giorno fissato per la chiusura della licitazione, deverranno pubblicamente, coll'intervento del segretario della Direzione e coll'assistenza di due testimoni, all'apertura delle schede, e faranno di tale operazione risultare con apposito verbale, che dovrà tosto trasmettere al Ministero accompagnato dalle schede presentate.

Provvederanno immantinenti pella restituzione dei depositi in favore dei licitanti, ritenuto però quello di colui che fece miglior partito.

6. Il Ministero fatti i necessari confronti delle offerte ricevute e descritte nei verbali ne farà conoscere al pubblico il risultato mediante avviso da inserirsi nel foglio ufficiale del Regno, ed ai migliori offerenti mediante speciale avviso a cura dei Direttori delegati, ai quali sarà fatta facoltà di provvedere per la restituzione dei depositi e per le offerte non accettate.

7. È fatta facoltà agli aspiranti all'asta di fare offerta della diminuzione del ventesimo da presentarsi all'impiegato delegato presso questa Direzione generale entro i fatali che scadono col mezzogiorno del quindici dicembre 1862, mediante l'eseguimento del deposito e delle altre formalità prescritte.

Ciò avvenendo si procederà nanti la predetta Direzione generale ad un definitivo incanto nel giorno da fissarsi con apposito avviso.

Qualora non segua l'offerta del ventesimo in diminuzione verrà l'appalto deliberato a favore dell'offerente che risulterà aver fatto precedentemente il miglior partito.

8. Il deliberatario dovrà tre giorni dopo il deliberamento presentarsi nanti il Direttore generale del Demanio e delle Tasse, o nanti chi verrà da esso delegato per stipulare il contratto d'appalto con cauzione, sotto pena in difetto del decadimento dall'impresa e della perdita del deposito.

9. Il deliberatario sarà tenuto a rimborsare l'Amministrazione della spesa per la stampa del capitolato, degli avvisi e loro pubblicazione ed inserzione nei giornali, la stampa del contratto definitivo, non che pagare tutte le spese di rogito e di due copie autentiche di esso, con osservazione che il contratto va esente da ogni tassa di registro.

10. Il contratto non sarà valido se non rivestito del decreto ministeriale d'approvazione.

Torino, il 5 novembre 1862.

Il Direttore Capo di Divisione
GRAVIER.

Torino, Tipografia di ENRICO DALMAZZO, via S. Domenico, n. 2

Furono pubblicati
i due ultimi fascicoli (VII di Testo e III di Moduli) dell' Opera

REPERTORIO DEL FUNZIONARIO DI POLIZIA
AMMINISTRATIVA E GIUDIZIARIA
DELL'AVVOCATO
GIUSEPPE LOGGERO, *Consigliere di Prefettura*

Prezzo dei due fascicoli L. 6.

Con questi due fascicoli rimane compiuta l'opera, in 150 fogli di stampa al prezzo di L. 30, a norma del programma.

L'opera intera in dieci volumetti in-8. verrà spedita franca di porto a chi ne farà domanda con lettera munita di *vaglia postale* per L. 30 all'editore ENRICO DALMAZZO presso San Domenico, n. 2, Torino.

Dalla stessa Stamperia
è pubblicato il

MEMORIALE FORENSE-COMMERCIALE
per l'anno 1863 — Anno IX

Prezzo L. 2 25.

Verrà spedito franco di porto a chi ne farà richiesta con lettera munita di *vaglia postale.*

PREMUROSA RICERCA DI AGENTI
LARGAMENTE STIPENDIATI
IN TUTTE LE PREFETTURE E SOTTO-PREFETTURE D'ITALIA
PER L'APPLICAZIONE ESCLUSIVA
DI UN NUOVO MOTORE, E PER CESSIONE DI CEDOLE E OBBLIGAZIONI DI STATO, O DI CITTA', DI FERROVIE O CASSE DI RISPARMIO, COMPRE E VENDITE DI MERCI, E PER DIVERSE ALTRE INCOMBENZE, CIVILI E COMMERCIALI
DIRIGERSI *con lettere franche* AL SIG. GIULIO SIMON
direttore DELL'**Italia Grande,** IN GENOVA

NB. *Essendo già nominati e in funzioni quasi tutti gli agenti nelle città grandi, come Napoli, Messina, Foggia, Bologna, Modena, Torino, ecc., ecc., non si fa premura che per le sedi più secondarie; si avverte che non si tratta mai con persone sprovvedute di mezzi e che non offrano piena garanzia materiale e morale.*

Secondo l'importanza della città e la classe dell'agenzia, l'annuo stipendio sarà di 5000, 3000 *e* 2000 *fr., oltre le commissioni sulle merci e le operazioni diverse.*

L' EMPORIO COMMISSIONARIO
FRANCO-ITALIANO DI GENOVA

riceverà per la vendita in Italia ed all'estero i prodotti speciali delle diverse località e le merci d'ogni specie nazionali e d'importazione, cioè tutto ciò che gli verrà spedito a commissione (1 per 100 sull'introito).

Dirigersi al sig. *Giulio Simon* dell' *Italia Grande*, nel porto franco, magazzino n. 4, quartiere S. Giuseppe, o in Città, salita Sant' Anna, n. 25, primo piano, in Genova.

NB. La direzione dell'Emporio commissionario farà anche delle anticipazioni in denaro sugli oggetti ricevuti al deposito, mediante legali *cautele*, purchè verificata la merce e riconosciuta di buona vendita.

VITALINE STECK La *Presse scientifique*, il *Courrier médical*, la *Revue des sciences*, ecc. hanno registrato recentemente i rimarchevoli risultati ottenuti dall' impiego della VITALINA STECK contro le *calvizie antiquate*, le *alopezie persistenti e premature*, *l'indebolimento* e la *caduta ostinata della capigliatura*, ribelli ad ogni trattamento. Nessun'altra preparazione ha ottenuto suffragi medici così numerosi e così concludenti come la VITALINA STECK. La boccetta fr. 20 coll'istruzione — Parigi, PROFUMERIA NORMALE, 39, boulevard de Sebastopol. — NOTA. *Ciascuna boccetta è sempre ricoperta dal timbro imperiale frances e da una marca di fabbrica speciale depositata a scanso di contraffazioni.* — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, num. 5.

AVEC FACILITÉ DE PAYEMENT
MACHINES À COUDRE DE LA MAISON AMERICAINE
d'ateliers, de famille et de luxe
garanties un an et rendues franco à domicile
depuis 300 fr. jusqu'à 1800 fr.
En quelques leçons on peut apprendre à travailler parfaitement.
S'adresser à Madame RAGANI
3, via Bava — Turin.

Travail de couture, piqûre, soutache, broderie, aux prix les plus réduits.
Modes, lingerie, trousseaux, confections, etc.
S'adresser à Madame RAGANI
3, via Bava — Turin.

LEZIONI
DI
ANATOMIA DESCRITTIVA ESTERNA
applicata alle arti belle
per il dott. cav. ALBERTO GAMBA
Prof. di Anatomia nella R. Accad. Albertina
Torino, 1862, 1 vol. di 400 pagine con 50 tavole in litografia colorata — *L.* 15.
Presso CARLO SIMONDETTI, *via di Po.*

COMPLEMENTI D'ALGEBRA
E DI GEOMETRIA ANALITICA
compilati ad uso degli Studenti di Matematica dal Dottore aggregato ELIGIO MARTINI
LIBRERIA DEI FRATELLI BOCCA

COMUNE DI VILLANOVA

È aperto il concorso al posto di segretario di questo comune.

Le domande saranno in carta da bollo da centesimi 50, corredate di fede di nascita, attestato di moralità, attestato delli studi fatti, attestato di ben servire, se è già impiegato, fogli tutti legalizzati dal Prefetto o Sotto Prefetto.

Lo stipendio è di L. 1250 effettive, tutto compreso, pagabile in dodicesimi posticipati.

Il concorso sta aperto a tutto il 15 del vegnente dicembre. Il capitolato è visibile in tutti i giorni non festivi ed ore d'ufficio.

Il Sindaco G. CATTANEI.

TINTORIA E DISGRASSATORIA
di BAUQUEL success. TRACQ
Via S. Francesco di Paola, 8, e Via Nuova, 14.

INCANTO VOLONTARIO

Di eleganti mobili e vini esteri di spettanza di S. E. Benedetti, Ministro di Francia presso la Reale Corte d'Italia, per contanti.

Mercoledì, 19 corrente, ore solite.

Giovanni Mossone *geometra e perito.*

N. 1977. EDITTO.

Col presente si notifica all'assente e d'ignota dimora Raffi Gioanni Battista quondam Andrea di Cremona, da dove allontanatosi, da oltre 30 anni, che da parte delli Andrea e Marietta Raffi fu Giovanni coll'avv. Monteverdi, venne in di lui confronto prodotta istanza per dichiarazione di sua morte e che perciò gli incomba di comparire entro un anno sotto comminatoria che non comparendo o non facendo al giudizio conoscere in altra guisa la propria esistenza sarà proceduto sopra nuova istanza alla dichiarazione di sua morte;

Si notifica inoltre a detto Raffi che a di lui curatore venne deputato onde lo rappresenti nella relativa attitazione questo avvocato signor Giovanni Porro, al quale avrà a far tenere i necessarii documenti, titoli e prove quante volte non prescielga destinare ed indicare al giudice giusta il § 498 del regolamento giud. altro procuratore.

Tanto per ogni effetto di legge verrà inserito per tre volte nel *Corriere Cremonese* di qui e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Cremona, dal regio tribunale di circondario il giorno 29 ottobre 1862.

P. il regio presidente in ferie
Billi V. P.
L. Minelli sost. segr.

NOTIFICAZIONE

Con atto delli 16 volgente mese dell'usciere Sapetti, venne notificato a senso dell'art. 62 del cod. di proc. civ., copia di sentenza del signor giudice della sezione Po, delli 25 scorso ottobre, al signor avv. cav. Enrico Bensa console italiano, residente in Tunisi, colla quale venne condannato al pagamento in favore di Rosa Chiriotti, della somma di L. 39 50 e colle spese.

Torino, 17 novembre 1862.

G. Sapetti usciere.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Il tribunale del circondario di Torino con sua sentenza 4 luglio 1862, pronunciata sulla instanza di Costantino Giacomo, dimorante in Favria, condannò in contumacia il Domenico Costantino alla dismissione a favore dell'instante di lui padre di una camera, caso da terra, parte di canaperia e verziere, il tutto sito in Favria e simultenenti a maggiore fabbrica e porzione e caduti nell'eredità della fu Maria Resta, e di cui in costei testamento 9 maggio 1847, ricevuto Vallero, colli frutti dal 1 settembre 1858, in ragione d'annue L. 50 e colle spese.

Dichiarando che la presente pubblicazione si fa a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile.

Torino, il 15 novembre 1862.

Petiti sost. proc. dei poveri.

È pubblicato
IL
COMMENTARIO
DELLE DISPOSIZIONI VIGENTI SULLE OPERE PIE
coll' aggiunta di un' Appendice contenente la nuova legge 3 agosto 1862, coi relativi commenti
compilato per cura di
BOLLA *Avv.* **GASPARE**
e **ASTENGO CARLO**
applicati nel Ministero dell'Interno

prezzo Lire 5

Rivolgere le domande con lettera *affrancata* alla Tipografia G. Favale e C. in Torino.

NB. Per coloro che desiderassero la sola appendice il prezzo della medesima è stabilito in cent. 60 che in tanti francobolli si potranno trasmettere con lettera *affrancata* alla detta Tipografia.

DA VENDERE
per circostanze impreviste

Cavallo intero di razza sarda, giovine, da sella, addestrato ad ogni movimento di cavallerizzo: via Bertola, 40, casa Conte.

DA AFFITTARE O DA VENDERE

Cento e venti vestimenta da maschere, via del Palazzo di città, casa Castellengo, nella bottega di F. Rossio adatta a tale esercizio.

PER OCCASIONE DI PARTENZA

Alloggio di 4 camere mobigliate, con vista della collina, da affittare pel 1 dicembre prossimo, via Nizza, n. 13, sotto i portici.

Dirigersi ivi al portinaio.

AVVISO

La Margherita Uberti vedova Molinario, nella qualità di madre e tutrice dei suoi figli minori Giuseppe, Eugenio e Carlotta Molinario, notifica, per gli effetti voluti dall'art. 69 della legge 17 aprile 1859 n. 3365, sull'esercizio della professione di procuratore, essere il 26 maggio ultimo scorso deceduto il rispettivo marito e padre causidico capo Michele Molinario esercente nanti il tribunale di circondario sedente in questa città.

Ivrea, il 5 novembre 1862.

Riva caus.

ATTO DI CITAZIONE.

Con atto 6 corrente mese, sottoscritto Viano Raimondo usciere presso la giudicatura di Torre Pellice, ed a richiesta di Caligaris Bernardino residente in Torino, fu il Roman Daniele, già negoziante e residente in Torre Pellice, ed attualmente di domicilio, residenza e dimora ignoti, citato a comparire davanti al signor giudice del mandamento di Torre Pellice, per l'udienza delli 22 corrente, ore 10 di mattina, per assistere alla dichiarazione di debito a farsi dal Romon Pietro a cui fu significato atto di pignoramento a richiesta del Caligaris.

Torino, 16 novembre 1862.

Berruti Giuseppe proc.

ATTO DI PIGNORAMENTO

Con atto 12 corrente ad instanza del sottoscritto venne pignorata ogni somma dovuta dal Ministro dei Lavori Pubblici al signor Gio. Batt. Guarnerio quale impiegato presso le ferrovie siciliane, fino alla concorrente di L. 142 ed accessorii con citazione al detto ministro e predetto Guarnerio resosi di domicilio, residenza e dimora ignoti, per il giorno 28 corrente, ore 8 del mattino, nanti la Regia giudicatura, sezione Monviso, il primo per emettere la sua dichiarazione di debito; il secondo per assistere ove lo creda alla medesima: il tutto a mente di legge.

Torino, 16 novembre 1862.

Jona Ovazza.

ATTO DI COMANDO

Con atto 15 novembre corrente dell' usciere Riccio Eugenio addetto alla giudicatura di Torino, sezione Monviso, fu fatta ingiunzione o comando al signor avvocato Raffaele Tarella, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, nella forma prescritta dall'articolo 61 del Codice di procedura civile, di pagare L. 634 oltre li interessi e spese al signor Campofregoso Francesco residente in Torino, a mente della sentenza di condanna profferta dal signor giudice di detta sezione il 27 scorso settembre, stata al detto Tarella debitamente notificata.

Torino, 17 novembre 1862.

Negri sost. Giolitti.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.